

Non istimò più bene il Triultio, dopo li non riusciti attentati, di sopra espressi, e dopo suanita la speranza della pace, di sospendersi maggiormente otioso. Raccolse tutto l'esercito in vn corpo solo; rinforzollo con militie, tolte da Legnago, e da Verona, e ne' giorni primi di Maggio andò à presentarsi sotto le muraglie di Concordia. Spauentatisi à primi tiri delle artiglierie li difensori, mandarono subito à trattar di arrendersi; Ma fù tanto grande la loro confidenza di essere cortesemente accettati, che passarono à negligere nello stesso tempo la guardia di se stessi. Se ne auuidero i Francesi, e col costume del Soldato, più auidi del Sacco, che amatori della fede, montarono le abbandonate muraglie; balzarono dentro alla Terra, e la presero, e la bottinarono con ogni crudeltà. Marchiò poscia il Triultio à Buonporto, sopra il fiume Panaro, per farui vn Ponte, à oggetto d'impedire à Veneti le prouisioni, e sforzarli ad uscire da quei forti Luoghi. Ma giunto, che fuui, si trouò già da loro preuenuto. Haueuano occupato vn posto dirimpetto, e in quella poca distanza si giugneuano gli vni, e gli altri, vicendeuolmente con le artiglierie. Scorta il Triultio l'impossibilità di tragittaruifi da quella parte, si trasferì più ad alto, non molto lontano da Modona, doue trouato il fiume trà bassi argini sparso, e dilatato, agiatamente guazzollo, non più lontano di trè miglia dall'esercito Ecclesiastico. Dirigealo al solito il Duca di Urbino, il quale, entrato in gran dubbio, per quegli auanzamenti del Triultio, della Città di Bologna, si risolse di andar di sopra al Ponte Casalechio, Luogo molto ben guardato da Monti alle spalle, e dal fiume Rheno per i fianchi. In tanto il Triultio, dopo alquanto, fermatosi à Piumaccio deliberò approfimarfi à Bologna, per dentro sperimentare quello, che s'era sperimentato ancora, benchè in darno; se i mal contenti del Governo della Chiesa, e li fattionarij de' Bentiuogli, si fossero sollevati allo strepito della sua comparfa. Marchiatoui con buona condotta ordinanza, giunse, e fece alto al Ponte à Laino sopra la strada Maestra, lungi da Bologna cinque miglia. Non più v'era dentro il Pontefice, poiche, subito intese le mosse del Triultio, se ne era andato à Rauenna, e prima di partire hauea rinouato alla Città le più cordiali promesse di predilettione, e di assistenza, e lasciatole dentro, in qualità di Legato Apostolico, il Cardinale di Pauia.

Cōparso, che fù il Triultio al predetto Ponte, parue in Bologna la voce corfaui vn Mantice, che soffiasse nella confusione, e nella varietà de' genij, quali adherēti all'vna delle parti, e quali all'altra, e chi impauritosi, e chi rallegratosi degli auuicinati cimenti. Per reprimere quelle principiate tumultationi, non si trouaua bastan-

*il Triultio
sotto Con-
cordia.*

La prende.

*Và à Buon-
porio per
passar' il
Panaro.*

*Ma viene
impedito.*

*Che passa
altrove.*

*Il Duca d'
Urbino va à
Casalechio.*

*il Triultio
si auicina
à Bologna.*

*Fermando
al Ponte à
Laino.
Và il Papa
à Rauenna.*

*El Cardi-
nal di Pa-
uia in Bo-
logna ri-
mane.
Confusioni
dentroui.*